Anno XXII — Giovedì 22 Novembre 1888 — Abbonamento Postale — N. 279

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

Nei ritagli d'Italia

Nel Trentino, nel Friuli orientale, a Trieste, nell'Istria e nella Dalmazia si lotta adesso legalmente, perchè nell'Impero vicino la legge sia uguale per tutti; cioè, perchè, secondo la Costituzione, la nazionalità italiana possa servirsi in ogni cosa della propria lingua, e sia posto un termine all'invasione prepotente ove della nazionalità tedesca, ove della slovena, ove della croata. Se l'attività degl'italiani nel Trentino da alcuni anni è stata tale, che ha perfino gradatamente italianizzato alcuni villaggi di quelle valli, perchè si cerca di sforzarli a diventare Tedeschi? E perchè se i Trentini devono andare alla Dieta provinciale d'Innspruck invece di averne una propria, perchè si lascia che gli Sloveni a noi dappresso ed altrove i Croati usino della rozza loro prepotenza contro gl'Italiani, e perchè questi, che una volta, come perfino i Greci delle Isole Jonie mezzo italinizzati anch'essi, frequentavano le Università italiane, ora non ne hanno una italiana almeno per i ritagli dell'Italia, come testè la Società *Pro Patria* la domandava a Trieste?

Noi non parliamo qui nell'interesse del nostro Stato, sebbene crediamo che lo stesso Impero vicino avrebbe più di tutti ragione di offrire all'Italia una conveniente rettificazione di confini, guadagnando con questo la massima sicurezza di avere dopo per sempre come valida alleata l'Italia e difenditrice de' suoi interessi anche sul Mediterraneo, che sia co' suoi accessi libero sempre per tutti. Parliamo dal punto di vista dell'interesse suo proprio, che sarebbe di trattare con particolari riguardi, oltrechè con giustizia, i ritagli d'Italia, onde mantenere tranquille quelle popolazioni. Ma la lotta coi Tedeschi da una parte, cogli Slavi dall'altra non può a meno di ridestare in tutte quelle popolazioni la coscienza di avere nella loro lingua e nella loro civiltà eredi taria una proprietà da difendere contro tutti coloro, che vorrebbero toglierla ad essi, sebbene come p. e. gli Sloveni abbiano piuttosto un incomposto dialetto che varia da un villaggio ad un altro, e non una vera lingua formata con una letteratura nazionale di lunga data. Il voler privare quelle popolazioni della loro lingua e civiltà equivale ad un forte stimolo a tutte le popolazioni per studiare di precellere di fronte ai rozzi invasori. E difatti noi possiamo vedere anche dai progressi delle arti, della letteratura, della stampa italiana in tutti quei ritagli d'Italia, come colà si lotta per la propria lingua e la propria civiltà. Anche colla Società *Pro Patria*, che cerca di promovere l'istruzione nelle scuole popolari di tutti i villaggi, si vede quel risveglio della individualità nazionale, che non poteva mancarvi.

Come nessuna persona, così nessuna nazionalità rinuncia alla propria distinta individualità, cui cerca tanto più di difendere, quanto più è da altri combattuta.

E' anche questa una legge storica, che si produce naturalmente. Noi lo vedemmo in altri tempi nei Greci sparsi nel mondo prima che la loro patria fosse emancipata. Essi imparavano bensì la lingua dei paesi dove si trovavano per usarla nel commercio colle popolazioni che li ospitavano; ma volevano mantenere e coltivare anche la propria. Lo vediamo, oltrechè in altri luoghi, in Francia e soprattutto nella Tunisia, dove le colonie italiane vogliono darsi le scuole proprie. La lingua e la nazionalità non si fanno cangiare per forza, come vorrebbero adesso i Francesi, che si lagnano della prevalenza degl'Italiani nella Tunisia. Ancora nel secolo scorso si volevano convertire in Tedeschi i Goriziani; ma non si riuscì a nulla, anzi si riuscì ad uno scopo contrario. Che s'insegnino nelle scuole anche le altre lingue; ma sia per base della scuola la lingua materna.

Qui p. e. tra noi in Friuli s'impara spontaneamente ora la lingua tedesca assai più che non si facesse quando gli Austriaci dominavano il nostro Paese. Ciò è naturale, perchè adesso s'impara nell'interesse proprio e per il proprio commercio la lingua del Popolo vicino. Anche i nostri operai, che vanno nel numero di molte migliaia nella valle del Danubio dove esportano il lavoro, tornano con qualche cognizione delle lingue che si parlano colà. Ma chi è forzato ad apprendere una lingua non può accettare volontieri nemmeno il libero insegnamento di essa.

Ci auguriamo che la Società Pro Patria serva ad estendere la lingua e la civiltà italiane.

P. V.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 20 novembre 1888.

Il discorso detto a Faenza dal Baccarini e preparato con tanta solennità da lui e dai suoi amici quando ap punto i deputati nella Camera non potevano giungere a fare il numero, e nel quale l'ambizioso uomo dichiarava di non voler usare nè la *opposizione*, nè la *rassegnazione*, ma soltanto l'*osservazione*, a chi bene *osserva* l'uomo e quello ch'ei dice e fa, ha dovuto sembrare nient'altro, che quello di un pretendente al potere, e che essendo alquanto stanco di aspettare, per andarci sarebbe pronto anche a combattere i suoi amici di ieri, che non lo hanno chiamato a dividerlo con loro.

Sembra che il Baccarini abbia voluto dire al Crispi: perchè, caro amico della fu *pentarchia*, ti sei cacciato avanti da solo ed hai voluto essere tutto tu e ti tieni, oltre la presidenza del Ministero, gli affari interni e gli esteri, e facendo tutto da te accetti l'appoggio di tutti quelli che si sottopongono al tuo esclusivo primato? Perchè lasci vacanti od assumi per te i posti principali e me lasci fuori d'azione? Bada bene, che se per il momento mi astengo dal farti una decisa opposizione, io non mi rassegno a tenermi fuori dal potere e vi aspiro più che mai e pretendo anzi di avervi un posto molto importante ed anzi mi preparo a succederti e sarò io quello che riuscirò a farmi un partito con coloro, che ti tollerano ma non sono disposti a seguirti, se tu non accordi ad essi la parte a cui aspirano.

Il Baccarini poi non vuole nemmeno che si parli di monarchia, sebbene non possa a meno di accettare il Re, che sa esserlo colla libertà ed è molto popolare, e mentre invoca il collega malato Cairoli come uno che può giovargli, non dimentica nella Romagna di salutare Aurelio Saffi, che naviga nel passato ed è un uomo più di reminiscenze che di azione. Egli presenta sè stesso come l'uomo del domani, senza avere la franchezza e l'idea di uomo di Stato vero, come il ministro del domani, se altri non si affretta ad averlo per collega oggi.

Avete veduto le riserve e le ultime manifestazioni del Nicotera, che forse neppure egli esiterebbe molto, malgrado l'attuale suo ritiro, a sacrificarsi alla Patria, se altri volesse richiamarlo al potere, che altra volta gli è sfuggito di mano.

Io non procedo più innanzi, ma non posso dissimularmi, che in Italia l'astensione e la noncuranza dei molti nell'occuparsi costantemente delle cose del Paese con affetto e costanza, serve più che altro a preparare una lotta di persone alla maniera francese.

Parliamo d'altro. Il nuovo ambasciatore francese Mariani sembra, almeno secondo che alcuni asseriscono, che lasci trapelare l'intenzione sua e del proprio governo di venire a qualche trattativa sulla questione commerciale; ma nelle stesse sue parole si riflette quella incertezza di sè stesso e del suo governo nella propria condotta davanti alla Camera attuale, che non si sa se nemmeno approverebbe un trattato od un *modus vivendi*. Ora però cominciano ad invocarlo anche alcuni giornali francesi.

Al Vaticano non hanno molta ragione di essere, dopo il discorso di Goblet, contenti dei risultati della politica che si vuol fare. I vescovi dei varii paesi hanno sì accettata l'imbeccata di fare un po' di temporalismo teorico; ma trovando dell'indifferenza e perfino della opposizione nei proprii governi, ed in Austria dicesi anche nell'Imperatore, per cui hanno rimandato alla prossima primavera il loro Congresso, vanno sempre più svaporando tutte le pretese di coloro, che basandosi sopra vecchie reminiscenze, mostrano di non intendere i nuovi tempi. E' strana una notizia che qui si è fatta correre; ed è che il Vaticano, il quale non smette mai la sua guerra all'unità d'Italia, voglia in una prossima enciclica proporre il disarmo generale. O vorrebbe ciò dire, che si comincia anche al di là del Tevere a riconoscere, che le guardie svizzere del Vaticano non trovano alleati contro il Quirinale?

E' poco riuscita la esposizione di orticoltura e floricoltura di Roma. Ebbe invece un bel successo l'*Esmeralda* di Giacinto Gallina, come avete letto nei giornali. Gli auguro che continui nell'opera sua di commediografo distinto e veramente popolare, che trae i suoi argomenti e la pittura dei caratteri, col sistema goldoniano dai costumi del Popolo italiano e non ricopia già, come molti fanno, i soggetti tratti da quelli corrotti della società parigina.

O. I.

AGLI ELETTORI
del III Collegio di Udine

Elettori!

La fiducia del Governo, che mi designava a Direttore d'artiglieria a Mantova, mi tolse il mandato di cui mi onoraste, di rappresentarvi al Parlamento Nazionale, e siete invitati per il 25 novembre ad una nuova elezione.

Mi presento di nuovo ai vostri suffragi.

Non è il caso che io vi spieghi la mia condotta parlamentare, nè che vi dia conto del mio voto dato in ripetute circostanze alla Camera, perchè dai giornali e resoconti ufficiali ve ne avrete fatto un'idea.

Ho creduto sempre d'interpretare anche il vostro alto interesse, sostenendo il Governo in cui confido, nelle nuove leggi proposte per lo interno dello Stato, e nella politica estera che rafferma e rende rispettato il nome italiano dall'est all'ovest di Europa, e nelle lontane Americhe.

Con indefessa costanza intervenni sempre alla Camera insieme agli altri due vostri rappresentanti, per sostenere gli interessi del collegio in armonia con quelli del paese. Fui onorato negli uffici della Camera dalla fiducia degli onorevoli colleghi, che mi elessero Commissario di quasi tutte le leggi militari di terra e di mare. Fui relatore della legge di leva, e commissario nella grave questione veneta del Bosco del Montello.

Mi sono occupato ed ho difeso alla Camera le ferrovie del collegio; ma altri lavori sono di estrema urgenza, e di essi continuerò ad occuparmi, se la vostra fiducia non mi vien meno; e sono: la strada resasi indispensabile nella valle del Cellina, il prolungamento della ferrovia Spilimbergo - Gemona, il ponte sul Meduna e, di concordia col Ministero della Guerra, rendere stabile il Poligono d'artiglieria di Spilimbergo; ottenere a Pordenone, costruendo le relative caserme, una guarni-

---

8 **APPENDICE**

ANNA BOLENA

Tragedia in 5 atti di G. B.

scritta nella seconda metà del secolo scorso.

Scena VII.

Anna, Riccardo, Rochefort.

Roch. Sconsigliati che fate? in voi non regna
Che desio di tradirvi.
Ric. Anna sol vedo
E più non sento che imperioso amore.
Anna. Un sconosciuto orror provo nel petto
O mio fratel, che un miserando fine
Annunzia al mio soffrir. Vanne, o Riccardo,
Nella Sala ritorna, quella danza
Parmi l'estremo ufficio, che pietade,
Agli estinti concede, e il suon che udiva
Lugubre marcia, che al sepolcro adduce.
Tanto oppressa son io, tanto qui dentro.
Presentimento orribile si nutre.
Va ti scongiuro, il Prence.... guai se il piede
Qui tragge, e a me ti scorge accanto.
Ric. Il Prence
Che potria dire se ti sono appresso?
Anna. Lasciami per pietà.
Ric. Obbedirò, dimmi
Che m'ami ancor tu pria.
Anna. Delitto amarti
In me fora o Riccardo.
Roch. Ti scongiuro,
Qui non starti. È periglio ad ambi orrendo,
Il proseguir tale colloquio, vanne.
Ric. Giulivo attenderò l'estremo istante
Purchè ad Anna vicin, sarò contento.
A crude pene in braccio il sovvenirmi
Quel portentoso «t'amo,» che dal labbro
D'Anna desio sentir.
Anna. Dir non tel posso....
Tu ti perdi, e crudel me stessa danni
All'onta universal, vanne ten prego
Ad altro istante....
Ric. Oh! Cielo.
Anna. E in altro loco
Di mio fratello al fianco io terrò teco
Altro colloquio.
Ric. Mel prometti?
Anna. Sì.
Ric. Io t'obbedisco.
(parte).

Scena VIII.

Anna, Enrico, Ormondo, Rochefort. (1)

Enr. Fuor tu della danza
E qui dolente a qual uopo o Regina?
Anna. Mio Re perdona se al comun contento
Unir non posso il mio; crudele angoscia
M'agita il core, nè la fonte n'è nota
Pur anco a me di così acerbo duolo:
Universal tremor mie membra assale,
Ed il mio piè vacilla; se il consenti
Abbandono la festa, ed al riposo
Men vado, e tosto.
Enr. Duolmi egra vederti,
Il brio maggior perderà la danza
S'Anna si parte, ma il consento, vanne
Alle tue stanze: tu la suora aita. (1)
Anna Mio sposo addio.
Enr. Amata donna addio.

Scena IX.

Enrico, Ormondo.

Enr. Ma non da me; segnasti omai tua sorte
Nè più potrai sfuggirla. Il tutto Ormondo
Vedesti alfin, pago sei tu, che infiammi
Anna d'un'empio amor? Di tutti il guardo
Era ben fiso sull'infame coppia;
E Dame e Cavalier, su d'Anna impresso,
E su Riccardo han visto il turbamento...
Di bocca in bocca, in Inghilterra tutta
Nota ben fora l'impudica tresca
Ed io schernito forse? Al varco infami
Attenderovvi entrambi, poi cadrete.
Tu che faresti in tal frangente o Ormondo?
Orm. Nulli a te sono i miei consigli o Sire.
Ed io non so che dir.
Enr. Tu pronto esponi
Il tuo pensier, nè dubitar, che d'ira
Avvampi ancor.
Orm. Già che tu vuoi m'ascolta;
Fia vano il dir ch'Anna non ami, tutto
Apertamente il mostra a chi vuol farne
Indagin scaltra prevenuto in pria.
Ma non a tutti apertamente il vero
Cade in un punto al guardo; facil cosa
Ne fia in appresso, che ciascun s'accorga.
Enr. E che far deggio adunque?
Orm. A me consiglio
Parmi troncar ogni intervista, o Prence,
D'Anna e Riccardo, ma fu tuo progetto
Anzi il volerlo.
Enr. Onde ottener l'intento
De' miei pensier.
Orm. Costretto adunque il sangue
Farai versar d'entrambi, ad onta esponi
La tua fama o Signor; simula, e lunge
Manda Riccardo, un qualche incarco altrove
Tu gli affida onde alfin ne sia costretto
Starsi ove brami.
Enr. Ed Anna?
Orm. Il tuo scontento
In mille guise gli farai palese,
Privati mezzi di punirla hai tanti
Serbando il sangue, l'onta tua, la fama
Di chi t'è sposa.
Enr. Rei son pur?
Orm. Lo sono
Ma....
Enr. A più d'uno è palese un tanto arcano....
Un istante mi lascia, pensar voglio;
Deciderò.
(Ormondo esce).

(Continua)

(1) Enrico ed Ormondo sortono dalla porta opposta che rientrò Riccardo, ed il Re con stupore guarderà intorno avendo supposto di trovare Riccardo.

(1) A Rochefort.

gione di cavalleria, ed a Maniago un distaccamento alpino.

Elettori!

Tali sono le mie idee e con queste mi ripresento al vostro suffragio.

Non vi parlo di libertà, perchè la mia vita di 30 anni di intemerato servizio vi fa fede. Sono sempre andato avanti, seguendo i destini e le lotte della nostra Patria.

Io non ho ragione di mutare, giudicatemi voi col voto che sarete per dare.

C. PARONCILLI.

Il manifesto elettorale dell'On. Paroncilli, che riportiamo, toglie in modo assoluto e definitivo quell'equivoco, ingenerato non sappiamo se ad arte od in buona fede, sulla probabilità che esso non si ripresentasse a' suoi elettori.

Stabilito così che l'egregio Colonnello mantiene la propria candidature, altro non resta che vedere se Egli, per ragioni di opportunità e di merito, debba essere riconfermata.

Abbiamo già i giorni scorsi dimostrato come la consuetudine abbia stabilito che in elezioni indette per causa di promozione del titolare, non si debba mai sostenere la lotta, salvo che per gravissimo motivo politico, motivo che nel caso attuale manca affatto,

Le parole dell'egregio avv. G. B. Billia, pur da noi riportate, hanno corroborato, e nobilmente, il nostro dire; ma ad ulteriore conferma del sopradetto ci piace riportare un brano di una lettera dell'egregio prof. Raffaello Giovagnoli il quale, in un caso perfettamente analogo, e cioè per le elezioni attualmente indette al I Collegio di Roma per la promozione da maggiore a tenente-colonnello dell'ex deputato Francesco Sciacci, ricusa recisamente la candidatura contro lo stesso.

(*La Tribuna* N. 318 del 20 Nov. corr.)

« Ho risposto a chi mi ha di ciò parlato e rispondo ora, per mezzo del suo diffuso e accreditato giornale, a chi me ne ha scritto, che io non posso, nè voglio presentarmi candidato in una elezione parziale quale è quella che avviene in questo momento.

« Una consuetudine ragionevole e cortese invalsa nei costumi costituzionali d'Italia, mentre consiglia generalmente la rielezione del deputato uscente il quale non può aver demeritato la stima e la fiducia degli elettori pel solo fatto di una promozione che per diritto di anzianità gli spettava, vieta ad un uomo politico che si rispetti di presentarsi candidato in siffatte occasioni, meno casi assolutamente eccezionali, nel cui novero non può entrare in verun modo il caso presente.

« Oggi manca una ragione di lotta politica: il deputato uscente, Francesco Sciacci, scienziato illustre, di grande probità, antico liberale, ha appoggiato ed appoggia coi suoi voti il programma di riforme all'interno, di dignità all'estero che è bandiera del Ministero Crispi-Zanardelli, onde non potrebbe e non dovrebbe esserne combattuta la rielezione dai liberali. »

Tale consuetudine *ragionevole e cortese, invalsa nei costumi costituzionali d'Italia*, non ha creduto di seguire l'avv. Gustavo Monti; ciò è cosa che riguarda lui solo; noi per nostro conto ci limitiamo a ripetere col Giovagnoli (a parte ogni confronto di merito personale) che l'on Paroncilli, uomo di grande probità, antico liberale, ha appoggiato ed appoggia dei suoi voti il programma di riforme all'interno, di dignità all'estero che è bandiera del Ministero Crispi Zanardelli, onde non può e non deve essere combattuto dai liberali.

Tutto ciò ha fatto indubbiamente l'on. Paroncilli, nè alcuno potrebbe seriamente contestarlo; e se tutto ciò per certo farebbe l'egregio avv. Gustavo Monti, è evidente che manca un qualsiasi *grave motivo politico* per modificare con pessimo esempio, punto edificante per il corpo elettorale, una consuetudine che è universalmente rispettata.

Si è detto che l'on. Paroncilli è sconosciuto a Roma, che ha poco frequentato la Camera, che non ha fatto *nulla di nulla* . . . parole precise di un giornale concittadino; ma a tutto ciò risponde, e senza tema di essere smentito lo stesso Paroncilli, quando dice: « . . .
« con indefessa costanza intervenni sem-
« pre alla Camera insieme agli altri
« due vostri rappresentanti, per soste-
« nere gli interessi del collegio in armo-
« nia con quelli del paese. Fui onorato
« negli uffici della Camera dalla fiducia
« degli onor. colleghi che mi elessero
« Comissario di quasi tutte le leggi mi-
« litari di terra e di mare. Fui relatore
« della legge di leva e commissario
« nella grave questione veneta del Bosco
« del Montello » Se tutto ciò si chiama aver fatto *nulla*, sia lecita a noi almeno domandare quanti deputati friulani hanno fatto altrettanto!

Ma non basta; un altro grave appunto sarebbe la accusa fatta al Paroncilli di essere *un militare* e quindi disposto a votare tutte *le spese* che a tale oggetto venissero richieste alla Camera!

A parte ogni considerazione patriottica, è questa una stranissima accusa in un giornale che pare si ispiri al verbo rispettabilissimo dell'on. Baccarini, in questi giorni in cui lo stesso Baccarini, nel suo memorando discorso par quasi imputi al Governo di non aver fatto quanto basta in tale argomento, sostenendo che le spese per la difesa nazionale dovrebbero essere già fatte!

Noi crederemmo, dopo tutto ciò, di spendere vanamente ulteriori parole in sostegno della rielezione dell'on. Paroncilli.

La sua vita passata onorevolissima è nota; la sua vita parlamentare, incominciata modestamente con un laconico ma sensato programma elettorale quand' egli veniva dai suoi concittadini tratto dalla vita militare, si riassume nell'assiduità ai lavori parlamentari, nel costante quanto modesto contributo delle proprie idee pratiche e giuste in lavori che se non danno la *reclame* danno buone leggi al Paese, nella fermezza nelle convinzioni oggi solennemente confermata.

Ora a noi sembra che quando un deputato può rispondere in tal modo dell'opera propria ai suoi elettori, questi darebbero prova di ben poca fermezza di propositi se, contro le consuetudini costituzionali, contro tutte le tradizioni del loro collegio, ed in mancanza di qualsiasi grave motivo politico, cogliessero occasione dal fatto di un'onorifica promozione del loro rappresentante per sostituirlo con altro deputato! Ciò a nostro modo di vedere sarebbe enorme, onde abbiamo ferma fiducia che quegli elettori suoi concittadini che così validamente lo sostennero in passato, vorranno confermare il mandato all'Onor.

CELESTE PARONCILLI

LETTERA VENEZIANE

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Venezia, 20 novembre 1888

Nella fausta ricorrenza del genetliaco dell'augusta nostra Regina, stamane alle ore 11, alla presenza di tutte le autorità civili e militari, e di molti membri della magistratura e del foro, fu cantato nella cattedrale di S. Marco il *Te Deum*.

La città è imbandierata. Questa sera i teatri Rossini e Goldoni saranno splendidamente illuminati a giorno; saranno pure illuminate le caserme.

Insomma la cittadinanza tutta è in festa, ed augura molti e molti anni felici all'augusta regina d'Italia.

* * *

Mi permetta egregio signor Direttore che Le partecipi una mia idea, che se trovata da Lei opportuna, pregola prenderla in considerazione, altrimenti, e senza riguardi, la consideri pure come non detta.

Tante e tante essendo state le testimonianze di felicitazione pervenutele nella fausta circostanza del suo cinquantesimo anno d'instancabile ed onesto giornalista, ed approvando eziandio la pubblicità che dà nel giornale dei scritti che Le pervennero, troverei pure opportuno ch'Ella ripubblicasse nel « Giornale di Udine » l'articolo scritto nel 14 novembre 1838 nel giornale « La Favilla », ed in base al quale si festeggiò con tanta espansione di affetti, in ogni parte d'Italia,

Ho detto.

M. B.

Un campo vastissimo di manovre

Il *Corriere di Napoli* ha da Torino la notizia che si sta studiando la creazione di un gran campo trincerato nel Piemonte, capace di 120,000 uomini.

La liberazione di Geffken

Scrivono da Berlino, che è prossima la scarcerazione di Geffken, il quale pubblicò il diario di Federico III; se ne da come pretesto, il suo stato di salute; ma è probabile che il processo sarà soffocato, temendo che la pubblicità abbia da moltiplicare gli scandali, e da compromettere alti personaggi.

IL « GAULOIS » E L'ON. GRIMALDI

La *Tribuna* ha la seguente corrispondenza da Parigi 20:

Il corrispondente del *Gaulois* manda al suo giornale il resoconto di un suo colloquio col ministro Grimaldi.

Dice che, alla sua domanda se si farà o no finalmente il trattato, il ministro gli rispose che non ne sapeva nulla, facendo queste dichiarazioni.

« Abbiamo fatto il *maximum* delle concessioni, ed a Parigi furono giudicate insufficienti. Ora non ci resta che lasciar passare la corrente protezionista e attendere nuove proposte che non sarà certamente l'Italia la prima a fare. Resta a combinarsi un *modus vivendi* che non impegnerebbe a lungo l'avvenire, poiche durerebbe fino al 1892, fino a quando cioè la Francia rinnoverà tutti i suoi trattati. »

Il corrispondente avrebbe quindi in terpellato l'on. Grimaldi sulle sofferenze economiche dell'Italia.

« E' evidente — rispose il ministro — che esistono, ma minori di quanto si crede.

« Per il vino ci siamo procurati nuovi sbocchi, e nel suo complesso la crisi ci sarà utile in un prossimo avvenire.

« Nulla è più profittevole della lotta per vivere. »

L'on. Grimaldi pose termine al colloquio dicendo che saluterà con piacere l'èra di una nuova e cordiale *entente* colla Francia.

Il corrispondente chiude il *compte-rendu* dell' intervista, dicendosi convinto che la politica italiana cerca querela alla Francia in tutti i terreni.

I Duchi d'Aosta a Berlino

Le Loro Altezze Reali il Principe Amedeo e la Principessa Letizia sono partiti da Torino l altra sera (20) diretti a Berlino, invitati da Guglielmo II alle grandi caccie imperiali.

Agitazione per far partire il Papa da Roma

Si assicura che nel numeroso basso personale degli uffici del Vaticano e fra alcuni capi delle truppe pontificie vi sia proprio chi lavora per ottenere che il Papa lasci Roma alla prima occasione. Il *Fanfulla* dice che l' unico Stato che lo riceverebbe volontieri sarebbe il principato di Monaco che lo ospiterebbe in Montecarlo, ove attirerebbe i forestieri giovando anche agli interessi della famosa bisca.

Il Principe ereditario

S. A. R. il Principe di Napoli, sarà fra pochi giorni presentato alla sua compagnia col grado di capitano.

Altra catastrofe ferroviaria in Russia; 20 morti

Un treno composto di 20 vetture passeggieri, partito da Mosca, si scontrò, presso Perowo, con un treno merci composto di 8 carri. Cinque carrozzoni andarono in frantumi. Vi sono 20 morti e numerosi feriti. Entrambi i treni andarono fuori delle rotaie.

Lutto di Corte

Venne ordinato un lutto di 30 giorni per la morte del Duca Massimiliano di Baviera, padre dell'imperatrice d'Austria.

Le scuole italiane all'estero

Sono oltre 70 maestri e maestre, già partiti per l'oriente; altrettanti ne partiranno. Intanto a Beyruth, a Solima e altrove le corporazioni dei Cappuccini aprirono nuove scuole gratuite per attirare gli scolari, facendo concorrenza alle nostre.

Notisi che fanno ciò coi denari forniti dalla Società delle Missioni Cattoliche sedente a Firenze.

Cosa deve fare Mariani

I giornali di Parigi hanno un comunicato identico il quale smentisce che Mariani, ambasciatore a Roma, debba fare proposte. Egli è incaricato soltanto di accoglierne e di *avoir les oreilles ouvertes*.

UNA TREGUA

Il principe Valori pubblica nel *Figaro* una sua proposta.

La Francia per assicurarle l'esito dell'Esposizione dell'anno venturo e per far sospendere la rovina generale d'Europa causata dagli eccessivi armamenti dovrebbe proporre una tregua di 15 anni.

Le aspirazioni dei singoli popoli non dovrebbero più manifestarsi che dopo spirata la tregua.

Questa tregua dovrebbe naturalmente venire sottoposta, per garanzia, all'approvazione di un Congresso europeo.

Gli studenti di Bologna

Gli studenti dell' Università tennero martedì una riunione e decisero di adottare il berretto multicolore come loro distintivo. Alla sera fecero una dimostrazione.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 21 novembre

Senato del Regno

PRES. FARINI.

Prosegue la discussione sulla riforma comunale e provinciale.

Rossi Alessandro non respinge la legge, ma spera di migliorarla. (Mentre parla entra il presidente del Consiglio.)

L'oratore si congratula di questo intervento e continua propugnando l'eguaglianza del suffragio dei cittadini, come si unificò il codice penale.

Il presidente rilegge l'interrogazione di Corte sulla politica italiana nel Mar Rosso.

Crispi non declina la discussione, ma ne rileva la poca attuale convenienza di trattare la quistione.

Corte non ne vede i motivi, ma poichè nel parlamento nazionale non si può parlare di politica estera, tacerò.

Crispi osserva che l'occupazione di Massaua non devesi a lui. Non può prevedere l'avvenire, la convenienza e la non convenienza di allargare l'occupazione, ciò che farà il Negus.

Tutto è incerto e se il Governo nutrisse qualche proposito non lo direbbe. Non respinge le responsabilità della prolungata occupazione, ma vuole che il Senato sappia che trovasi in stato di gestazione e che sopra di essa conviene mantenere il silenzio.

Corte ripete essere la sua interrogazione chiarissima, voleva solamente sapere se nelle attuali condizioni della politica europea sia conveniente di impegnare lontano denari e uomini che potrebbero essere di aiuto in casa nostra.

Il presidente annunzia che Corte ha mutato la sua interrogazione in interpellanza.

Crispi accetta e propone che venga discussa dopo la riforma comunale e provinciale.

Corte accetta.

Levasi la seduta alle 5.15.

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Magliani presenta tre decreti reali per ritirare: 1° il progetto sulle guardie di P. S.; 2° sulle guardie di città; 3° sulla convenzione della linea di navigazione Brindisi - Patrasso. Presenta inoltre alcuni progetti per nuove linee di navigazione.

Colombo svolge la sua interpellanza al ministro delle finanze sulla situazione attualmente fatta all' industria degli spiriti.

Dimostra il danno arrecato dall'aumento della tassa, che non apportò nessun vantaggio all'erario.

Magliani fa la storia della tassa sugli spiriti. Riguardo alla diminuzione del consumo dice che l'esperienza non venne ancora fatta. Dice che non è ancora accertato l'effetto prodotto dalla tassa sulla vendita, ma qualora fosse quella prevista dall'interpellante, non mancherà di provvedere.

Pensa che l'attuale depressione dell'industria degli spiriti derivi dal basso prezzo del vino. Allo stato delle cose non assume altro impegno, se non di osservare con attenzione scrupolosa l'andamento della imposta per trarne necessarie deduzioni e studiare la convenienza della tassa sull'esercizio.

Colombo non è soddisfatto, presenta la seguente risoluzione:

« La Camera, confidando che il ministro delle finanze applicherà i provvedimenti più urgenti per migliorare le depresse condizioni presenti dell' industria e commercio degli spiriti anche nell'interesse dell' erario, conferma il suo ordine del giorno del 29 giugno, invitando il ministro a studiare il nuovo assetto dell' imposta degli spiriti sulla base di una tassa di fabbricazione più moderata e di una tassa di esercizio.

Questa mozione verrà discussa nella seduta anteriore al bilancio d'assestamento.

Apresi la discussione generale sul progetto relativo al monte pensioni degli insegnanti elementari. Gli articoli si discuteranno domani.

Il progetto sulla P. S. viene approvato con voti 164 contro 58.

Levasi la seduta alle 5.50.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

21 novemb. 1888	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 22 nov.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116 10 sul livello del mare mill.	750.2	750.6	753.1	753.4
Umidità relativà	84	63	77	51
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	misto
Acqua cad. .	—		—	—
Vento direz.	—	S W	—	—
Vento vel. k.	0	2	0	0
Term. cent. .	7.8	10.6	6.2	5.1

Temperatura { massima 12.8 / minima 4.0

Temperatura minima all'aperto 3.5

Minima esterna nella notte 21-22 —0.9

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 21 novembre.

Probabilità: Venti da deboli a freschi del quarto quadrante, cielo nuvoloso con pioggie e qualche nevicata sui monti del nord, temperatura in diminuzione.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Per il compleanno della Regina. In risposta a telegramma di felicitazione pel compleanno della augusta nostra Regina, trasmesso dal Sindaco di Udine, si ebbe il seguente:

« Gli auguri riverenti e devoti da Lei rassegnati a S. M. la Regina in nome di codesta cittadinanza giunsero ben cari alla graziosa nostra Sovrana che mi fa interprete dei suoi vivi ringraziamenti.

« Marchese VILLAMARINA. »

Anche il presidente del Consiglio Provinciale co. comm. Antonino di Prampero, mandò un telegramma, e ne ricevette la seguente risposta:

« Comunicato ieri gentile telegramma, S. M. la Regina mi ordinò esprimere a lei ed intero Consiglio Provinciale i suoi più sinceri ringraziamenti.

« BRENDA. »

S. A. R. il Duca Filiberto di Savoja, Principe delle Puglie giunse fra noi ieri mattina inaspettato, ed a questa sola circostanza è da attribuirsi, se le autorità municipali e la popolazione non gli fecero quell'accoglienza cordiale e simpatica che i principi della Casa Reale, trovarono sempre nella nostra città che, per la gloriosa dinastia reggitrice della nazione, ha un affetto speciale.

S. A. R. riparti ieri stesso col convoglio delle 12.50.

Tassa sulle vetture e sui domestici per l'anno 1888 (Ruolo suppletivo III.° — *Avviso*.

Con Decreto 15 corr. n. 29404 del R. Prefetto, fu reso esecutorio il Ruolo suindicato, che fino da oggi venne trasmesso all' Esattoria Comunale per la relativa esazione, mentre la Matricola resta ostensibile presso la Ragioneria Municipale.

La scadenza di questa tassa è fissata in due rate uguali coincidenti con quella delle imposte fondiarie dei mesi di dicembre p. v., e febbraio 1889.

Trascorsi otto giorni dalla scadenza, i difettivi verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti stabiliti per la riscossione delle imposte dirette dello Stato.

Dal Municipio di Udine, il 19 novembre 1888.

Il Sindaco L. DE PUPPI.

Tramvia Udinese. Nell'articolo di ieri l'altro sulle probabilità avvenire di quanto possono fruttare le azioni da emettersi per la costruzione del nuovo tronco da Piazza Vittorio Emanuele a Porta Gemona, fummo tratti in errore che oggi ci affrettiamo di riparare.

Il riparto dato pel primo anno agli Azionisti fu del 6 0[0, mentre pel corrente esercizio, benche ammortizzati i debiti, il dividendo si aggirerà circa al 5 0[0.

Perciò gli azionisti nuovi possono arguire che il reddito della vecchia linea, cumulato con quello che deve produrre lo sviluppo che va a prendere il tronco percorrendo la zona più popolata di Udine, colle confluenze di un sobborgo industriale, con quella del Tramvia a vapore Udine-S. Daniele, ripromettera certo, se per ora non troppo lauto, un beneficio alle azioni da sottoscriversi, che vieppiù si estenderà col progressivo completamento del fondo di riserva.

CONTINUO.

Non si meraviglino i lettori, se con tinuano i miei ringraziamenti a tutti quelli che vollero ricordare il mio cinquantennio della stampa. Dissi già che fra le più care congratulazioni ricevute, oltre quelle dei colleghi della stampa, ai quali mando di nuovo cumulativamente i miei ringraziamenti, vi sono quelle dei tipografi che da tanti anni decifrano i miei scarabocchi. Se di tali congratulazioni me ne vennero da città diverse e soprattutto da Trieste, ne ebbi anche da Udine nostra.

Ecco quello che mi scrissero gli operai compositori del *Giornale di Udine:*

Al Dottor Pacifico Valussi

Direttore del «Giornale di Udine»

In questo giorno, che Voi compite il vostro giubileo giornalistico, anche noi, umili operai, facciamo voti affinchè venga ancora a lungo conservata la preziosa esistenza, e possiate coi vostri scritti, pubblicati nel giornale da Voi tanto ammirabilmente diretto, contribuire a estirpare del tutto l'ignoranza e la soperstizione delle classi popolari.

Gli operai compositori
del «Giornale di Udine».

Un'altra n'ebbi poi dalla Associazione degli operai tipografi di Udine, che pure citiamo:

Udine 20 novembre 1888.

Ill. Sig. Comm. Cav. Pacifico Valussi.

Il sottoscritto Comitato, a nome della Società Tipografica Udinese, si unisce alle tante dimostrazioni di affetto e riverenza che da ogni parte della nostra cara Patria Vi giungono nella ricorrenza del cinquantesimo anno dacchè entraste nella carriera giornalistica.

La nostra Società non dimenticherà mai la festa dell'inaugurazione del vessillo sociale in cui Voi degnaste prender parte, indirizzando voti ed augurii, affinchè la Società prosperi per il bene della nostra classe. In quel giorno, seduto in mezzo a noi, eravate più che un padre in mezzo alla sua famiglia.

Auguriamo che per lunghi anni ancora sia conservata la vostra esistenza per il bene del giornalismo, e specialmente in questi tempi in cui abbiamo bisogno di uomini di carattere come lo foste Voi nei cinquant'anni, che ci da ste splendide prove.

Con tutta stima Vi riveriamo.

p. Il Comitato, il Presidente
SPONGHIA LUIGI
Il Segretario
A. Cremese.

Io terrò care queste ed altre memorie finchè vivrò.

Fra queste metterò anche la lettera dei Reduci dalle patrie battaglie, che mi ricorda quella famosa resistenza che venne decretata dall'Assemblea di Venezia nel 1849 e che fu da tutta quella popolazione mantenuta come un giuramento fatto dinanzi a Dio ed alla Patria madre comune.

Io mi ricordo il momento in cui quell'Assemblea, nella quale erano davvero rappresentate tutte le classi dei cittadini, compilò quel decreto colla risposta concisa data a dne interrogazioni fatte ad essa dal Manin dopo l'annuncio avuto della battaglia perduta a Novara. Io che vedevo dal banco della Presidenza come segretario in faccia tutti i membri dell'Assemblea, posso dire con quale entusiastico slancio si fecero quelle risposte da tutti.

Avendo il Manin, dopo narrato il deplorevole avvenimento, chiesto all'Assemblea che cosa fosse da farsi, tutti risposero come un sol uomo: *Resistere* Avendo poi il Manin replicato coll' interrogazione: *Ad ogni costo?* la risposta fu si può dire un solo grido: *Ad ogni costo!*

La storia di quella resistenza sarebbe una vera epopea delle virtù di quel Popolo, e quanto tutti quelli che vi resistettero fino alla fine con una specie di religione, educarono poscia i giovanetti per la riscossa. Rammento, che quando vennero gli amici del defunto Manin da Parigi nel 1859 a Milano a celebrare i suoi funerali, essendo a me affidata la funebre orazione, ricordai i fatti di quell'assedio appunto come un volontario martirio a cui tutti i Veneziani ed i loro difensori di molte parti d'Italia andarono incontro.

Ma ecco qui senz'altro la lettera dei reduci.

All'on. sig. comm. dott. Pacifico Valussi
Udine.

Nel giorno in cui si compie il cinquantesimo anno dacchè Voi iniziaste una carriera politica sempre rivolta alla patria indipendenza e libertà, la Rappresentanza della Società Friulana dei Reduci dalle Patrie Battaglie, fedele interprete dei sentimenti di tutti i Commilitoni, fa voti, affinchè sia conservata al Paese per lunghi anni la preziosa esistenza dell'ex Segretario di quell'Assemblea che a Venezia decretò *« la resistenza all'Austriaco ad ogni costo. »*

Il Consiglio

Muratti Giusto, Presidente — Clodig prof. Giovanni, Vice Presidente — Antonini Marco, Consigliere — Baschiera avv. Giacomo, id. — Bonini prof. Pietro, id. — Cantoni Gio. Maria, id. — Caratti Francesco, id. — Celotti dott. Fabio, id. — Comencini prof. Francesco, id. — di Caporiacco avv. Francesco, id. — Vincenzo Janchi, id. — A. di Prampero, id. — Marzuttini dott. Carlo, id. — Tonutti ing. Ciriaco, id. — O. de Belgrado, Segretario.

Ma è caro poi il vedere come certe tradizioni si mantengono anche dai venuti dopo. Ecco p. e. come un giovine dottore in legge Emilio Volpe mi telegrafa da Roma. A questo telegramma posso poi dare per aggiunta la visita del padre suo ed i biglietti della Marzia sua sorella ora innestata nella famiglia Lazzaroni di Palmanova, che mi mandò i suoi saluti con essa.

Ecco il telegramma:

Con riverente affetto mando i sensi d'amicizia da questa Roma dove palpita il ricordo della restaurata libertà patria cui Ella consacrò intera vita, accrescendo colla dignità del suo nome la gloria del paese.

EMILIO VOLPE.

Alcune delle gentili congratulazioni mi vennero anche dalle donne col dono di qualche loro libro. Tra cui p. e. da Venezia la signora Angela Nardo Cibele che visse già del tempo tra noi mi mandò una sua pubblicazione col titolo: *Acque, pregiudizii e leggende bellunesi* raccolte e stampata a Palermo, e la nota scrittrice sig.ª Luigia Codemo una sua narazione col titolo: *La rivoluzione in casa, scene della guerra dell'indipendenza italiana.* Io ve ne parlerò dopo che avrò potuto leggerli codesti libri.

Scusi il lettore, se vado un po' troppo qua e là vagando. Voglio per oggi chiudere con questa lettera e la unita iscrizione, che vengono da *Pasiano Schiavonesco.* E' una delle curiosità del giorno.

Preg. sig. Doretti,

Volendo rendere omaggio ai meriti speciali del nostro pubblicista veterano onore della stampa nazionale e del Friuli quale tributo gli inviamo il primo numero della sua fondazione dell'*Osservatore Triestino* che data da oltre un secolo e di cui per qualche tempo noi primordi della sua carriera giornalistica fu direttore. Tale nostro tributo debole osiamo sperare non riuscirà discaro al medesimo, nel mentre con tutta stima ci dichiariamo

Pasiano Schiavonesco, 14 novembre 1888.

Della S. V. obb. servo
ANTONIO BATTISTONI.

Al nestore
dei pubblicisti Italiani
PACIFICO VALUSSI
questo
primo numero del giornale
« Osservatore Triestino »
che data
da cento quattro anni
della sua fondazione
un tempo collaboratore
professando sempre liberali principii
e spirito patrio
nel suo cinquantesimo anniversario
in segno
di stima ed amicizia
Offriamo

Pasian Schiavonesco, 14 novembre 1888.

A. B.

Per oggi basterà questo, ma aspettatevi dell'altro e vi dirò del primo numero dell'*Osservatore Triestino* del 1 luglio 1884.

P. V.

Ritardo ferroviario. Questa mattina il treno proveniente dalla linea di Mestre arrivò con un ritardo di 1.45 minuti.

Un braccialetto d'oro con fiori in mosaico su fondo nero venne smarrito da Via Paolo Sarpi alla Stazione. Chi lo porterà al nostro ufficio di redazione riceverà mancia competente.

Teatro Minerva. — Questa sera *(penultima rappresentazione)* alle 8 si rappresenterà:

Il domatore di leoni, Commedia brillantissima in 3 atti. (Medesimo autore del *N. 229.*

Indi la farsa: *I guanti gialli.*

Domani, *ultima rappresentazione,* serata d'onore dell'attore drammatico G. Marquez.

Si rappresenterà:

Tristi amori di G. Giacosa.

Forniture vittuarie pel Civico Ospitale di Udine.

Il Consiglio amministrativo dell'Ospedale Civile di Udine ed Istituti annessi ha da rinnovare pel venturo anno 1889 la fornitura e l'acquisto dei generi di vittuaria occorrenti agli ammalati e ricoverati.

Chiunque desiderasse fornire o vendere uno o più degli articoli indicati nell'appiedi tabella, si presenti alla Segreteria dei Pii Luoghi, per prendere cognizione delle condizioni e presentare i campioni coll'offerta dei prezzi.

Udine 19 novembre 1888.

Il Presidente
A. DI PRAMPERO

Il Segretario, *P. Ferrario.*

Articoli di vitto.

Qualità		Quantità presuntiva
Carne di Manzo	Cg.	17100
» Vitello	»	4000
» Dindia ed Oca	»	1300
Pane bianco	»	36000
Farina di granoturco	»	3700
Riso nostrano	»	3000
Gries	»	200
Paste di 1ª qualità	»	800
» 2ª »	»	2200
Olio comune	»	200
» fino	»	600
» soprafino	»	20
Orzo pillato	»	2000
Formaggio dolce	»	1800
Caffè	»	120
Caffè Frank (Cicoria)	»	50
Zucchero bianco	»	790
» biondo	»	500
Butirro fresco	»	700
Uova	N.	110000
Latte	Et.	220
Vino nero	»	270
Aceto	»	5

TELEGRAMMI

Per Massaua

Napoli 21. Il *Polcevera* con 54 ufficiali, 200 uomini, viveri e provvigionamenti militari è partito per Massaua.

Gli assassini di Londra

Londra 21. Si vociferò oggi che il cadavere d'un altra donna assassinata mutilata, come le precedenti si fosse rinvenuto stamane a Whitechapel.

La polizia rettifica così: Una donna chiamata Farmer accompagnata da un uomo prese in affitto una camera a Whitechapel.

Stamane si udirono grida nella stanza: L'uomo ne uscì precipitosamente. Risulta che l'individuo non potè consumare l'assassinio causa le grida della donna.

La solita collisione

Atene 21. Una collisione avvenne avanti ieri al capo Matapan fra il vapore *Eugene* della compagnia Fraissinet proveniente da Marsiglia, col vapore olandese *Irene,* Questo affondò col carico. L'equipaggio e i passeggieri furono salvati. La compagnia olandese intenta un processo alla Fraissinet.

MERCATI DI UDINE

Giovedi 22 novembre 1888

GRANAGLIE

Granoturco nuovo	L. 10.—	11.40	All'ett.
Giallone »	» 12.—	12.30	»
Gialloncino »	» 12.25	12.60	»
Semi-giallone »	» 11.70	11.80	»
Cinquantino	» 8.—	9.—	»
Segala	» 10.75	11.—	»
Sorgorosso	» 5.—	5.30	»
Fagiuoli di pianura	» 11.—	12.—	»
» alpigiani	» 26.—	28.—	»
Castagne	» 6.—	10.—	»

LEGUMI FRESCHI

Patate fresche	L. 5.50	7.00	al quint.
Fagiuoli freschi	» 19.—	20.—	»

POLLERIE

Galline peso vivo	L. 1.00 a 1.05	al kilo
Pollastri »	» 1.15 a 1.20	»
Oche vive	» 0.75 a 0.80	»
Oche morte	» 0.00 a 0.00	»
Polli d'india femmine	» 0.90 a 0.95	»
Polli d'india maschi	» 0.80 a 0.85	»
Anitre	» 1.10 a 1.15	»
Capponi	» 1.15 a 1.20	»

FRUTTA

Pera comuni	L. 14.—	16.—	al quint
» ruggine	» 18.—	20.—	»
» virgolè	» 20.—	22.—	»
Pomi	» 10.—	15.—	»
Nocelle	» 23.—	25.—	»
Uva Bianca	» —.—	—.—	»
Uva Negra	» —.—	—.—	»
Uva Americana	» 25.—	26.—	»

UOVA

Uova al cento	L. 7.50 a 8.—

BURRO

Burro del piano al kilo	L. 1.90	2.90
Burro del monte »	» 2.05	2.10

FORAGGI e COMBUSTIBILI

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qual.	L.	0.00	0.00	Al quint.
Fieno dell'Alta II »	»	4.15	4.30	»
Fieno della Bassa I »	»	4.50	4.75	»
Fieno della Bassa II »	»	3.25	3.50	»

Compreso il dazio

Legna tagliate	L. 2.40	2.50	Al quint.
Legna in stanga	» 2.30	2.40	»
Carbone I qualità	» 7.15	7.50	»
Carbone II »	» 5.90	6.00	»
Paglia da lettiera	» 4.10	4.20	»
Paglia da foraggio	» 0.00	0.00	»
Erba medica	» 5.00	5.50	»

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 21 novembre

R. I. 1 gennaio	95.83	Londra 3 m. a v.	25.35
» 1 luglio	98.—	Francese a vista	101.25

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote austriache	da 208.7[8 a 209.3[8

FIRENZE 21 novembre

Nap d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	26.27 [—	Banca T.	—.—
Francese	101.12 1[2	Credito I. M.	926 —
Az. M.	785.—	Rendita Ital.	98 12 [—

LONDRA 20 novembre

Inglese	96 13[16	Spagnuolo	—.—
Italiano	95 11[16	Turco	—.—

BERLINO 21 novembre

Berlino	170.60	Lombarde	—.—
Austriache	206.—	Italiane	95.50

Particolari

VIENNA 22 novembre

Rendita Austriaca (carta) 81.95
Idem (arg.) 82.65
Idem (oro) 110.—
Londra 12.15 Nap. 9.62 —[

MILANO 22 novembre

Rendita Italiana 98.10 ÷ Serali 98.05 [—

PARIGI 22 novembre

Chiusura Rendita Italiana 96.82
Marchi l'uno 125.15

P. VALUSSI, direttore.
G. B. DORETTI, editore.
OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

ANTICA FONTE **PEJO** AQUA FERRUGINOSA

Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, e Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

L'Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere prive di gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita a di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi Antica-Fonte-Pejo-*Borghetti*.

63 *Il Direttore* **C. Borghetti**

PASTIGLIE PETTORALI INCISIVE

DALLA CHIARA

CONTRO LA TOSSE

Sono le più calmanti ed espettoranti che si conoscano, e preferite dai signori Medici a tante altre specialità consimili nella cura delle *Tossi nervose, Bronchiali, Polmonali, Canina,* dei fanciulli. Numerosi attestati di Medici e lettere di ringraziamento.

Taluno, avido di guadagno, con poca onesta speculazione cercò imitarne la composizione nel colore, sapore ecc. Non cesseremo di raccomandare a tutti la più grande attenzione, avvertendo non esistere altre Pastiglie Pettorali contro la Tosse più balsamiche ed efficaci.

Domandare quindi sempre ai signori Farmacisti: Pastiglie Incisive Dalla Chiara di Verona. — Osservare ed esigere che ogni pacchetto sia rinchiuso nell'istruzione con timbro ad olio e firma del preparatore Giannetto Dalla Chiara, e che ogni singola pastiglia porta impressa la stessa marca Giannetto Dalla Chiara F. C. Rifiutare come false tutte quelle pastiglie mancanti della suddetta dicitura e contrassegni.

Prezzo centesimi 70.

Depositi in ogni buona Farmacia del Veneto.

Udine, Comessatti, Fabris, Girolami, Alessi, Comelli. San Daniele, Filipuzzi. Pordenone, Roviglio.

ARTE DEL TRAFORO

Arrivo di nuovi e graziosi disegni delle primarie Case Francesi e Tedesche, formanti eleganti mobili cioè candelabri, sospensioni, giardiniere, toelette, calamariere, ecc. al prezzo di cent. 25 il foglio franco di porto.

Assortimento completo di seghe, archetti e quant'altro occorre per si istruttivo e nobile divertimento.

Prezzi eccezionalmente ribassati.

Dirigersi in Napoli presso il sig. Salerno Ulrico, Corso Garibaldi, 52.

Per la spedizione aumentare cent. 50 per spese postali.

Catalogo gratis.

Si domandano rappresentanti nelle provincie meridionali.

Salerno Ulrico

Napoli — Corso Garibaldi 52 — Napoli

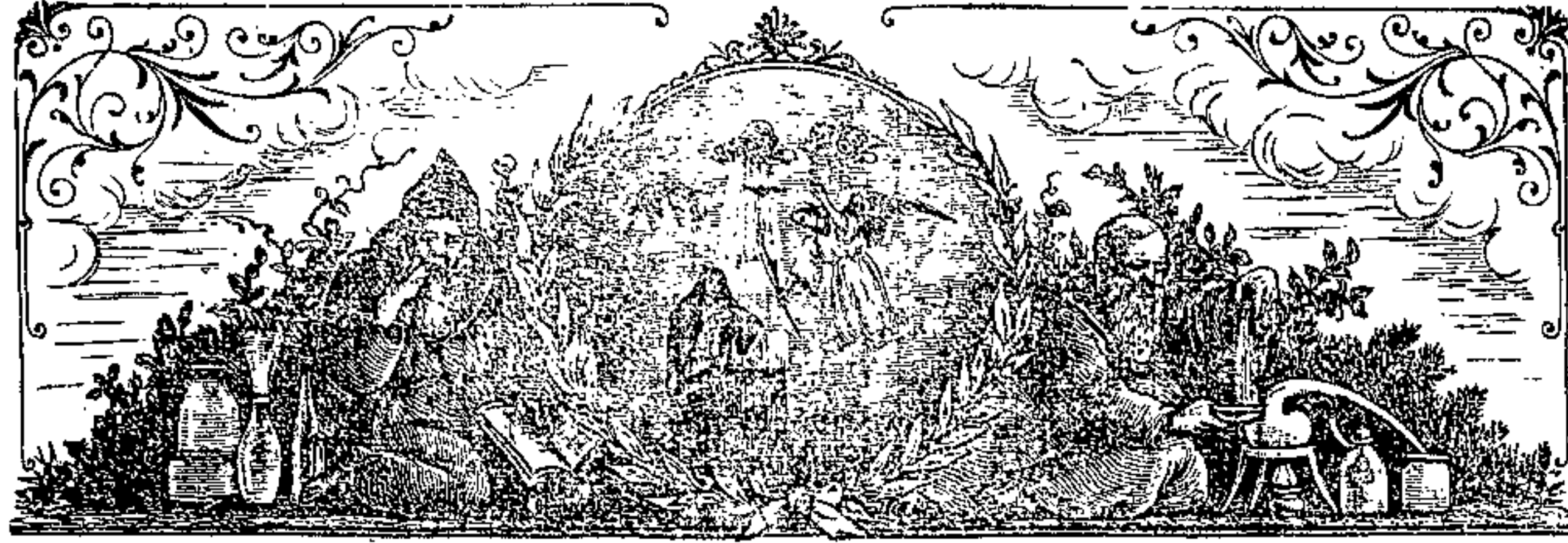
ISTITUTO CONVITTO NAZIONALE

Via S. Antonino, Palazzo, Sermolli — Firenze

UNICO IN ITALIA

premiato dal Ministero.

Insegnamento elementare, tecnico, ginnasiale e preparatorio ai Collegi e Scuole militari. — **Scuola completa di Commercio.**

Per i programmi rivolgersi all'Ufficio di Direzione.

Chi vuole conservarsi sano faccia uso delle vere

PILLOLE DEI FRATI

tonico-purgative-antiemorroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica

FARMACIA FONDA.

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa, nonchè le aumentate ricerche, che mi pervengono di talebenefico rimedio, m'incoraggiano a diffonderle maggiormente onde tutti possano fruire della loro salutare efficacia.

Queste Pillole sono raccomandabili sott'ogni rapporto nei casi di disturbi e smorroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa; riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedire così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurative del sangue, ricostituendone la sua crasi, migliorandolo da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.

L'uso di queste preserva da fomiti morbosi gastrici, itterici, biliosi e verminosi, venendo questi insensibilmente distrutti ed evacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad effezioni croniche; coll'uso di queste Pillole si procureranno sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari, senza soffrir il minimo disturbo, nè per dolori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito alla loro composizione, agiscono blandamente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso.

Dose e metodo di cura.

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni, ordinariamente ne prenda una o due alla sera od anche fra il giorno, o con brodo, o con qualche bibita, o cibo caldo; chi poi fosse aggravato da qualche altro incomodo ed abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino quattro Pillole, continuando od alternando a seconda del bisogno, senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

AVVERTENZE.

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. Fonda, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia delle stesse.

Trovansi in tutte le principali Farmacie. — In UDINE alla farmacia ***Filippuzzi-Girolami.***

EMULSIONE

DI

SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparato dal Ch. **SCOTT** e **BOWNE** - **NUOVA-YORK**

In vendita da tutte le principali **Farmacie** a L. 5, 50 la Bott. e 3 la mezza e *dai grossisti Sig.* **A. Manzoni e C.** *Milano, Roma, Napoli - Sig.* **Paganini Villani e C.** *Milano e Napoli.*

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine*

Ristoratore S. A. Allen per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore e la belezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza e nuovo sviluppo. **Una sola bottiglia bastò**, ecco l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si coprirono di capelli.

Vetro solubile per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie, vetrerie ecc. L'oggetto spezzato, con tale specialità acquista una forza vetrosa talmente tenace da non rompersi più. — Prezzo cent. 80.

Per lucidare i metalli di qualunque sorte, posate, candelabri, finimenti di carrozza ecc., basta far uso del *Brunitore istantaneo.* — Cent. 75 la bottiglia.

Florine, vera lozione per la ricolorazione dei capelli. Essa fu premiata all' Esposiz. di Filadelfia, ed è infallibile per restituire ai capelli grigi e bianchi il loro primitivo colore. — Lire 3 la bottiglia.

Per attaccare qualunque oggetto rotto, fate uso della *Pantocolla indiana,* che è la più recente e la migliore pasta di tutte. — Lire 1 la bottiglia.

Lustraline. Per dare un lucido brillante alle scarpe, finimenti, ecc. — Lire 1.50 la bottiglia.

Sovrano dei rimedi. Pillole che guariscono ogni sorta di malattie, si recenti che croniche. — Lire 1.30 la scatola.

Vernice per mobili. Con questa meravigliosa vernice istantanea, ognuno può lucidarsi i mobili, senza bisogno d'operi e con tutta facilità. — Cent. 60 la bottiglia.

PIETRO BARBARO

avvisa che col giorno 13 ottobre a. c. ha aperto il Negozio in **Piazza Vittorio Emanuele n. 8,** per la liquidazione di tutti i *Vestiti fatti* di Stagione invernale col ribasso del

30 PER CENTO

LISTINO.

Articolo	L.
Soprabiti con mantello a 3 usi	da L. **20** a **25**
Mantelli a ruota stoffe miste e diagon.	**14** » **24**
Ulster fantasia fodere flanella	**15** » **30**
Mackfarland	**12** » **28**
Pellicie con bavero castor	**40** » -
Vestiti completti stoffe lana	L. **18** a **28**
Sacchetti stoffe assortite	**8** » **14**
Calzoni stoffe rigate e novità	**9** » **12**
Gilet a maglia inglese con maniche	**8** » -

ASSORTIMENTO PRUSSIANETTE E VESTITINI PER RAGAZZI DA LIRE **8** A **14**

NB. A garanzia del compratore ogni articolo porta in tasca il cartellino col prezzo fisso ridotto.

Udine, 1888 — Tip. G. B. Doretti